

**Bruxelles, 17 dicembre 2024  
(OR. en)**

**17028/24**

**COSCE 6  
COPS 703  
CFSP/PESC 1833**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

n. doc. prec.: 16645/24

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2025-2026

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2025-2026, approvate dal Consiglio il 17 dicembre 2024.

**Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione  
con il Consiglio d'Europa nel periodo 2025-2026**

1. Il 75° anniversario del Consiglio d'Europa (CdE) nel 2024 ha rappresentato un'occasione importante per sensibilizzare in merito all'impatto positivo dell'organizzazione sulla vita quotidiana delle persone e ai suoi importanti risultati nei settori dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto in Europa per oltre tre quarti di secolo.
2. Nel 2025, quando l'UE celebrerà il 25° anniversario della proclamazione della Carta dei diritti fondamentali e il CdE celebrerà il 75° anniversario della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la tutela e la promozione dei diritti fondamentali resteranno di fondamentale importanza nel nostro lavoro congiunto.
3. L'UE mantiene il suo pieno impegno a favore dell'efficace funzionamento del sistema di convenzioni del Consiglio d'Europa e dell'attuazione delle convenzioni del CdE cui l'UE ha aderito.
4. Nell'attuale contesto di continua pressione sul sistema istituzionale multilaterale, l'UE mirerà a definire ulteriormente il partenariato strategico con il Consiglio d'Europa come esempio chiave di un'efficace cooperazione multilaterale in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto, promuovendo nel contempo la pace, la stabilità e la prosperità regionali.
5. L'UE è il principale partner istituzionale del CdE in termini politici, finanziari e giuridici, come ribadito nella dichiarazione di Reykjavik del maggio 2023. L'UE coopererà strettamente con il CdE per garantire che sia attuata efficacemente. In linea con la dichiarazione di Reykjavik, l'UE sosterrà il Consiglio d'Europa nel proseguire il processo di riforma al fine di conseguire una maggiore trasparenza, efficienza ed efficacia, anche concentrandosi su attività in cui il Consiglio d'Europa presenta vantaggi comparativi.
6. L'UE ribadisce il suo impegno a favore della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e della Corte europea dei diritti dell'uomo, nonché dell'esecuzione effettiva e tempestiva delle sue sentenze. Rimane determinata ad aderire alla convenzione e attende con interesse di portare avanti ulteriormente questo importante obiettivo, sancito dall'articolo 6, paragrafo 2, TUE.

7. L'attuale guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina pone una sfida duratura per la pace e la sicurezza europee, nonché per i valori democratici e i diritti umani, che rappresentano il fondamento dell'Unione europea. L'UE continuerà a collaborare strettamente con il CdE allo scopo di perseguire la piena responsabilità della Russia e della sua leadership per aver condotto una guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina e per altri crimini più gravi ai sensi del diritto internazionale, nonché per i danni causati dalla guerra intrapresa. Entrambe le organizzazioni mantengono il loro impegno a favore dei diritti delle vittime alla giustizia e al risarcimento, nonché a garanzie di non reiterazione. Seguiranno a lavorare insieme ai fini dell'istituzione del tribunale speciale per il crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina, garantendo che le prove raccolte dal centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione possano essere trasferite al tribunale speciale e addotte dinanzi ad esso. L'UE, in quanto partecipante a pieno titolo al Registro dei danni contro l'Ucraina, e il CdE continueranno a collaborare per istituire un meccanismo di risarcimento internazionale completo.
8. L'UE manterrà un coinvolgimento attivo nelle attività del CdE a sostegno dell'Ucraina e della sua popolazione, anche nell'attuazione del piano d'azione per l'Ucraina "Resilienza, ripresa e ricostruzione" (2023-2026) e nei lavori del gruppo consultivo sui minori ucraini.
9. L'allargamento dell'UE è un investimento strategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità in tutto il continente ed è un potente strumento per promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, su cui si fondano l'UE e il CdE. L'UE continuerà a cooperare strettamente con il CdE e i suoi esperti e organismi di monitoraggio nel fornire orientamenti in questi ambiti. Attraverso i programmi congiunti UE-CdE, entrambe le organizzazioni manterranno il sostegno alle riforme volte a soddisfare i criteri di adesione all'UE in relazione ai principi fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.
10. L'UE accoglie con favore la collaborazione tra il CdE e la società civile, le forze democratiche, i giornalisti e i media indipendenti e i difensori dei diritti umani bielorusi, anche nel quadro del gruppo di contatto del CdE e dell'istituzione a Vilnius del punto d'informazione del Consiglio d'Europa per il popolo bielorusso.

11. L'UE dialogherà inoltre con il CdE al fine di individuare modalità per rafforzare la cooperazione con gli attori indipendenti della società civile, i giornalisti e i media indipendenti e i difensori dei diritti umani russi, attivi sia all'interno che all'esterno della Russia.
12. La politica di vicinato meridionale del Consiglio d'Europa e il Centro europeo per l'interdipendenza e la solidarietà mondiali hanno svolto un ruolo chiave per consolidare il dialogo e la cooperazione tra Nord e Sud, promuovere la solidarietà e sostenere la stabilità in Europa e nelle regioni limitrofe. L'UE manterrà il suo sostegno ai lavori del Centro nord-sud del Consiglio d'Europa.
13. Oggi l'impatto del CdE travalica i confini del continente europeo, dal momento che molte delle sue convenzioni sono aperte alla firma a livello mondiale e molti dei suoi meccanismi si estendono in tutto il mondo. L'UE continuerà a promuovere l'adesione degli Stati non europei alle convenzioni più pertinenti del CdE. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle convenzioni attraverso le quali è possibile rafforzare la cooperazione giudiziaria con i paesi terzi nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera, in particolare la criminalità organizzata.
14. L'Unione continuerà ad agire in partenariato con il CdE per attuare le priorità dell'UE nelle sue relazioni esterne, come previsto dal piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia per il periodo 2020-2027.
15. L'UE è il principale donatore di risorse fuori bilancio del CdE. La dotazione cumulativa totale dei nostri programmi congiunti è passata da 95 milioni di EUR nel 2013 a 245 milioni di EUR nel 2023. Nel periodo 2025-2026, oltre alle nostre strutture regionali nei paesi candidati e potenziali candidati e nel vicinato dell'Unione, l'UE intende continuare a sostenere l'elaborazione, lo sviluppo e l'attuazione di riforme istituzionali, amministrative e strutturali atte a stimolare la crescita nei suoi Stati membri attraverso lo strumento di sostegno tecnico.

16. L'UE si adopererà per migliorare la visibilità e la comunicazione relative ai risultati concreti conseguiti attraverso la cooperazione UE-CdE, anche attraverso dichiarazioni comuni ed eventi ad alto livello su temi di interesse comune. Anche un costante coinvolgimento della società civile può contribuire a migliorare tale visibilità.
17. Nei prossimi due anni la vantaggiosa cooperazione tra l'UE e il CdE proseguirà lungo i tre pilastri principali del partenariato strategico, ossia il dialogo politico, la cooperazione giuridica e la cooperazione programmatica, concentrandosi sulle seguenti priorità interconnesse e sinergiche nei settori dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto.

## **DIRITTI UMANI**

18. L'abolizione della pena di morte e l'eliminazione della tortura e di altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti sono essenziali per garantire la dignità umana e difendere il diritto alla vita. L'UE continuerà a sostenere l'intensificazione delle attività di sensibilizzazione per promuovere un dibattito aperto, trasparente e democratico a favore della piena abolizione della pena di morte, anche attraverso una dichiarazione annuale comune UE-CdE contro la pena di morte. L'UE mantiene inoltre il suo impegno a favore dell'eliminazione di tutte le forme di tortura e maltrattamento, anche promuovendo la giustizia e il risarcimento per le vittime e rafforzando il coinvolgimento dei sopravvissuti.
19. L'UE ribadisce il suo impegno a favore della promozione e della protezione della libertà di espressione, compresa la libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti e degli operatori dei media, sia online che offline. Ciò comprende, tra l'altro, il sostegno a media indipendenti e pluralistici e la garanzia dell'accertamento delle responsabilità per i reati nei confronti dei giornalisti. L'UE seguirà da vicino i lavori della piattaforma del CdE per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti al fine di monitorare le minacce e rafforzare le tutele, con particolare attenzione ai corrispondenti dalle zone di guerra e ai giornalisti che indagano su casi di corruzione e denunciano violazioni e abusi dei diritti umani.

20. L'UE continuerà a sostenere il lavoro delle istituzioni nazionali per i diritti umani, dei difensori dei diritti umani e delle organizzazioni della società civile. La cooperazione con il CdE è importante anche per quanto riguarda i meccanismi dell'UE come Protect Defenders. L'UE svolgerà un ruolo di primo piano nella promozione di un ambiente online e offline sicuro e favorevole per la società civile e i difensori dei diritti umani, compresi quelli in esilio. Presterà particolare attenzione alla sorveglianza online illecita e si opporrà alle misure giuridiche e amministrative che riducono lo spazio civico. L'UE condannerà qualsiasi forma di rappresaglia nei confronti dei difensori dei diritti umani che cooperano, cercano di cooperare o hanno cooperato con il Consiglio d'Europa.
21. L'UE approfondirà i suoi lavori intesi a promuovere la parità di genere e prevenire e combattere la violenza domestica, sessuale e di genere, se del caso anche attraverso l'attuazione della "Convenzione di Istanbul". La "Convenzione di Istanbul" sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è stata ratificata dall'UE per quanto riguarda le materie che rientrano nella sua competenza esclusiva, riguardanti le istituzioni e l'amministrazione pubblica dell'Unione, nonché la cooperazione giudiziaria in materia penale, l'asilo e il non respingimento. L'UE creerà inoltre sinergie tra i diversi quadri politici e giuridici sull'esercizio dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze e sulla parità di genere, con particolare attenzione al miglioramento della loro attuazione.
22. Entrambe le organizzazioni porteranno avanti sforzi congiunti volti a promuovere il rispetto, la protezione e la garanzia dei diritti dei minori, come stabilito nelle rispettive strategie dell'UE e del CdE. Sarà prestata particolare attenzione alla partecipazione dei minori, alla protezione integrata dei minori, alla giustizia a misura di minore, all'empowerment e alla protezione digitali, all'inclusione dei minori bisognosi e ai minori nelle zone di conflitto, in linea con gli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati, recentemente aggiornati. L'UE e il CdE proseguiranno inoltre gli sforzi congiunti finalizzati al benessere e alla protezione dei minori ucraini, in particolare di quelli che sono stati deportati illegalmente, trasferiti con la forza e adottati illegalmente in Russia, chiedendone il rimpatrio in condizioni di sicurezza e l'accertamento delle responsabilità degli autori di tali azioni, sostenendo le attività della coalizione internazionale per il rimpatrio dei bambini ucraini.

23. L'UE continuerà a rafforzare la cooperazione con il CdE mentre procede con l'attuazione della sua strategia per una lotta più efficace contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, che copre tre aspetti fondamentali, vale a dire la prevenzione, il sostegno alle indagini e l'assistenza alle vittime. Continuerà a promuovere la Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali ("Convenzione di Lanzarote") e a sostenere la sua efficace collaborazione con il comitato delle parti della Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali.
24. L'UE continuerà inoltre a impegnarsi nelle attività del CdE in materia di diritti umani dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati, in particolare il diritto fondamentale di chiedere asilo e il principio di non respingimento. A tale riguardo, l'UE presterà particolare attenzione alle donne e alle persone che versano in condizioni di vulnerabilità quali i minori non accompagnati, le persone LGBTI, le persone con disabilità o le vittime di discriminazioni o violenze, nonché alla strumentalizzazione dei migranti. L'UE è impegnata a difendere i diritti umani e le garanzie procedurali in relazione a tutti i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti, indipendentemente dal loro status, in linea con i nostri obblighi internazionali, con il patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo e con la direttiva sulla protezione temporanea.
25. L'UE continuerà a dialogare con il CdE e il suo Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA), in linea con la strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani e con la direttiva riveduta concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, al fine di rafforzare la prevenzione della tratta di esseri umani e la risposta alla stessa, migliorare la protezione, l'assistenza e l'emancipazione delle vittime e rafforzare la cooperazione regionale sulla dimensione internazionale di tale reato.

26. Pur rimanendo favorevole al rafforzamento delle azioni del CdE nel settore del traffico di migranti in linea con l'attuale quadro del piano d'azione del CdE del 2020 sulla promozione della cooperazione internazionale e delle strategie investigative, l'UE ritiene che occorra porre l'accento sulla revisione e sul monitoraggio dei quadri giuridici esistenti a livello dell'ONU e dell'UE, anziché sulla preparazione di una nuova convenzione del CdE in questo settore.
27. L'UE collaborerà con il CdE per intensificare la lotta contro la discriminazione, prestando attenzione alle discriminazioni multiple e intersezionali, tra cui quelle fondate sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o il credo, le opinioni politiche o di altra natura, la proprietà, la nascita, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Proseguirà gli scambi sulle politiche e le iniziative volte a combattere il razzismo, l'antiziganismo, l'antisemitismo e l'odio antislimico. L'UE promuoverà inoltre il pieno ed equo esercizio dei diritti umani da parte delle persone LGBTI, in linea con la giurisprudenza della Corte e le norme applicabili, e collaborerà strettamente con la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) e con tutti gli altri dipartimenti e funzioni specializzati.
28. In linea con i pertinenti articoli sulla non discriminazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, l'UE e il Consiglio d'Europa collaboreranno per promuovere il rispetto della diversità proteggendo e promuovendo i diritti umani delle persone appartenenti a minoranze nazionali conformemente alle norme e agli standard applicabili del Consiglio d'Europa e alle raccomandazioni della Commissione di Venezia.
29. Sarà inoltre prestata particolare attenzione alle attività congiunte volte a contrastare la diffusione dei reati generati dall'odio e dell'incitamento all'odio (online e offline). Il CdE rimane un partner privilegiato dell'UE nel contesto del gruppo ad alto livello sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio e dell'attuazione delle pertinenti raccomandazioni del CdE.

30. Proseguirà la stretta cooperazione per quanto riguarda il diritto al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati, anche promuovendo la Convenzione aggiornata sulla protezione delle persone rispetto al trattamento di dati di carattere personale ("Convenzione 108 +") e contribuendo ai lavori del comitato consultivo della Convenzione del CdE sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati di carattere personale (T-PD).
31. Inoltre, proseguiranno gli sforzi per difendere i diritti delle persone interessate dai procedimenti penali, in particolare il diritto a un equo processo e i diritti della difesa. L'UE continuerà a promuovere gli strumenti del CdE per la cooperazione giudiziaria in materia penale al fine di migliorare ulteriormente l'interpretazione comune delle norme internazionali applicabili in questo settore. La raccomandazione del 2022 sui diritti procedurali di indagati e imputati sottoposti a custodia cautelare e sulle condizioni materiali di detenzione stabilisce norme minime per quanto riguarda l'imposizione della custodia cautelare, le dimensioni delle celle, il tempo all'aperto, il regime alimentare e le condizioni sanitarie, nonché iniziative finalizzate al reinserimento e alla riabilitazione sociale. L'UE continuerà a collaborare strettamente con il CdE su tali questioni nel contesto dei finanziamenti erogati nell'ambito del programma Giustizia della Commissione per la rete di organismi di monitoraggio delle carceri.
32. Inoltre, l'UE rafforzerà ulteriormente la sua cooperazione con il CdE al fine di promuovere elevati standard internazionali per i diritti delle vittime di reato, come evidenziato nella strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025). Tale collaborazione è particolarmente valida alla luce dell'adozione, il 15 marzo 2023, della raccomandazione del Consiglio d'Europa sui diritti delle vittime di reato e sui servizi e sull'assistenza alle stesse e dell'adozione, il 12 luglio 2023, della proposta della Commissione di revisione della direttiva riguardante i diritti delle vittime. La collaborazione in questo settore contribuirà a rafforzare il quadro dell'assistenza e della protezione a favore delle vittime di reato, a rafforzare la giustizia incentrata sulle vittime e, di conseguenza, ad aumentare la sicurezza di tutti i cittadini.

33. Nel contesto dei diritti economici e sociali, l'UE collaborerà con il CdE per il rispetto, la tutela e la realizzazione dei diritti umani, in linea con la Carta sociale europea e la Carta sociale europea riveduta, che tiene conto degli impegni assunti nel quadro della dichiarazione di Vilnius. L'UE continuerà inoltre a cooperare con il CdE sull'inclusione dei Rom e sull'attuazione degli impegni assunti in occasione del vertice sociale dell'UE, tenutosi a Porto nel 2021.
34. L'UE segue da vicino i possibili nuovi sviluppi normativi riguardanti il diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile. In tale contesto rientrano il rafforzamento del coordinamento dell'UE nella lotta ai cambiamenti climatici e nello sviluppo della resilienza ai loro effetti, così come le discussioni sulla necessità e la fattibilità di uno o più ulteriori strumenti sui diritti umani e l'ambiente, e si tiene conto della giurisprudenza sempre più consistente. L'UE sosterrà l'attuazione della raccomandazione del Comitato dei Ministri sui diritti umani e la protezione dell'ambiente, unita a una maggiore integrazione delle questioni ambientali. Inoltre, l'UE riconosce il ruolo cruciale svolto dai difensori dei diritti umani ambientali e ne sosterrà gli sforzi intesi a contrastare i reati ambientali.
35. La lotta contro la criminalità ambientale rappresenta un'altra priorità fondamentale per entrambe le organizzazioni. Il testo della nuova Convenzione sulla protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale è stato concordato dagli esperti il 7 giugno 2024. La convenzione contiene un elenco completo e aggiornato dei reati nonché disposizioni relative alle sanzioni e all'applicazione e presenta il potenziale per promuovere la cooperazione internazionale volta a rafforzare ulteriormente la lotta contro i reati ambientali. L'UE e il CdE collaboreranno per ottenere il sostegno politico per questo testo ambizioso e promuovere la convenzione presso i partner internazionali.
36. In quanto parte della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa ("Convenzione di Berna"), l'UE continuerà ad adoperarsi a favore dell'integrazione della protezione e del ripristino della natura nel più ampio programma ambientale dell'UE e del CdE e a contribuire agli sforzi intesi a assicurare la stabilità finanziaria a lungo termine della convenzione.

37. In linea con il suo regolamento sull'IA, l'UE continuerà a collaborare con il CdE per garantire un approccio responsabile, incentrato sui diritti umani e sostenibile allo sviluppo, alla progettazione e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. A seguito della firma da parte dell'UE della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto ("Convenzione di Vilnius"), l'Unione punterà alla sua tempestiva ratifica. Riconoscendo il ruolo svolto dal Consiglio d'Europa nella definizione di norme a livello mondiale, esemplificato dalla convenzione quadro, l'UE contribuirà alla sua promozione e parteciperà all'elaborazione di una raccomandazione del CdE su uguaglianza e intelligenza artificiale, adoperandosi nel contempo per garantire la compatibilità con il regolamento sull'IA e altri standard e norme dell'UE. L'UE continuerà a sostenere la promozione e la protezione dei diritti umani nei contesti digitali.
38. L'UE continuerà a promuovere un internet globale, aperto, libero e sicuro, nonché la governance responsabile delle piattaforme e la moderazione responsabile dei contenuti sulle stesse, condannando nel contempo le chiusure di internet, la censura online e la sorveglianza online illecita, nonché contrastando la disinformazione e promuovendo l'integrità delle informazioni e la protezione dei minori online.
39. In linea con la maggiore attenzione rivolta a livello internazionale alle questioni relative a imprese e diritti umani e con la direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, di recente adozione, l'UE coopererà con il CdE per rafforzare la responsabilità delle imprese in relazione agli effetti negativi delle loro attività, anche nelle rispettive catene del valore, sui diritti umani e sull'ambiente, nonché per migliorare l'accesso effettivo delle vittime alla giustizia.
40. Convinta del valore sostanziale che il lavoro del commissario per i diritti umani apporta in vista della realizzazione della missione del CdE, l'UE è pronta a collaborare più strettamente con il suo ufficio nell'attuazione delle priorità della cooperazione UE-CdE.

## **DEMOCRAZIA**

41. L'UE continuerà a dialogare con il CdE per rafforzare la democrazia in tutta Europa. Le due organizzazioni coopereranno per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, comprese le campagne di disinformazione e la distorsione della storia. Inoltre, lavoreranno insieme per affrontare le sfide e gli attacchi che la democrazia affronta attualmente, lottando contro le azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica e sostenendo elezioni libere e regolari, una maggiore trasparenza e inclusività dei processi e quadri democratici e un aumento della partecipazione dei cittadini.
42. L'UE e il CdE coopereranno per salvaguardare le libertà di associazione e di riunione, che sono fondamentali per un contesto favorevole alla società civile e per garantire la partecipazione democratica attiva dei cittadini. Un coinvolgimento significativo della società civile e un dialogo significativo con la stessa continuano a rappresentare aspetti di fondamentale importanza per l'UE. La tabella di marcia della segretaria generale del CdE sul coinvolgimento della società civile fornisce diverse buone idee, quali l'inclusione di un pilastro relativo alla società civile nei lavori del nuovo comitato direttivo sulla democrazia (CDDEM). L'UE è pronta a contribuire ai lavori del CDDEM, anche sull'operatività dei principi di Reykjavik per la democrazia.
43. L'UE e i paesi candidati all'adesione all'UE beneficiano in modo significativo delle competenze della Commissione di Venezia in materia di miglioramento delle norme costituzionali e della legge elettorale. L'UE cercherà di rafforzare ulteriormente la cooperazione con la Commissione di Venezia nel promuovere le riforme elettorali, comprese quelle basate sulle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE.
44. Nel settore dell'istruzione, l'UE e il CdE collaboreranno per lo sviluppo di uno spazio europeo dell'istruzione superiore inclusivo, innovativo e interconnesso, concentrandosi sulla protezione e sulla promozione di valori accademici fondamentali, come la libertà accademica. Manterranno il loro sostegno al riconoscimento delle qualifiche in tutto il settore e all'attuazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento e dei suoi principi. L'UE e il CdE seguiranno inoltre a promuovere un'educazione civica di qualità.

45. Le competenze linguistiche altamente sviluppate sono essenziali per l'apprendimento, l'integrazione, l'occupabilità e la coesione sociale. L'UE proseguirà la sua collaborazione con il Centro europeo di lingue moderne del CdE per promuovere l'eccellenza e l'innovazione nell'insegnamento delle lingue e l'attuazione di politiche efficaci in materia di istruzione linguistica. Mira inoltre a offrire un'istruzione di qualità ai discendenti migranti: le competenze linguistiche altamente sviluppate diventano competenze trasversali fondamentali per sostenere l'apprendimento, l'integrazione, l'occupabilità e la coesione sociale. L'istruzione multilingue è importante per sostenere la democrazia e la partecipazione inclusiva di tutti i cittadini, comprese le persone appartenenti a minoranze.
46. L'UE e il CdE intrattengono una collaborazione incisiva e di lunga data riguardo ai giovani attraverso il partenariato per la gioventù, che promuove le sinergie e la cooperazione su questioni di interesse comune a beneficio dell'animazione socioeducativa, delle politiche giovanili e della ricerca in materia di gioventù. Nel periodo 2025-2026 l'UE si concentrerà sull'integrazione della dimensione giovanile nelle politiche e sull'attuazione dell'agenda europea per l'animazione socioeducativa. Realizzerà inoltre progetti di ricerca sulla salute mentale, il benessere e la partecipazione dei giovani, nonché sui giovani delle zone rurali.
47. Proseguirà inoltre una cooperazione costruttiva su temi di reciproco interesse nel settore dello **sport**, quali la lotta contro l'incitamento all'odio e la discriminazione, lo sport sicuro e la promozione della parità di genere. L'UE sostiene i principali obiettivi e principi della Convenzione di Macolin sulla manipolazione di competizioni sportive e riafferma l'importanza di proseguire la lotta contro la manipolazione delle competizioni sportive.
48. L'esercizio dei diritti culturali è un fattore chiave per conseguire uno sviluppo sostenibile. L'UE continuerà a cooperare con il CdE per promuovere l'accesso alle attività culturali e artistiche, la libertà artistica, la diversità culturale, la creatività e il riconoscimento dei diritti degli autori, degli artisti e dei professionisti dei settori culturali e creativi.

49. La nostra collaborazione consolidata nel settore del patrimonio culturale sarà portata avanti nelle prossime edizioni delle Giornate europee del patrimonio. Si valuteranno le possibilità di un'ulteriore cooperazione in settori come il contributo del patrimonio culturale ai temi sociali orizzontali, ad esempio l'equità intergenerazionale e l'accesso dei giovani alla cultura, un ambiente di vita di alta qualità e la salvaguardia del patrimonio dalle catastrofi naturali e di origine umana.
50. L'UE continuerà a promuovere le potenzialità dell'Accordo parziale allargato del CdE sugli itinerari culturali ai fini della cooperazione culturale, dello sviluppo territoriale sostenibile, della coesione sociale e dell'unità europea.

## **STATO DI DIRITTO**

51. Il ruolo svolto dal CdE sul piano delle competenze e in termini di definizione delle norme e monitoraggio ha un ruolo di fondamentale importanza nel contesto del pacchetto annuale dell'UE sull'allargamento e del ciclo relativo allo Stato di diritto, inclusa la preparazione delle relazioni annuali sullo Stato di diritto, nonché del quadro di valutazione UE della giustizia e del costante miglioramento degli strumenti dell'UE volti a proteggere lo Stato di diritto, senza tralasciare il pacchetto anticorruzione. La cooperazione con la Commissione di Venezia, il GRECO, il Moneyval, la CEPEJ e tutti gli altri organi competenti del CdE rimarrà una priorità assoluta per i prossimi anni. Nella stessa ottica, l'UE attende con interesse di proseguire la collaborazione in materia di politiche sulla formazione giudiziaria, dato che una magistratura competente ed efficiente svolge un ruolo di primo piano nella salvaguardia dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali dei cittadini.
52. L'UE seguirà a rispettare e favorire l'attuazione di norme e misure contro la corruzione e il riciclaggio, anche per quanto riguarda la protezione degli informatori che segnalano violazioni in questi settori, negli Stati membri dell'UE e nelle regioni dell'allargamento e del vicinato dell'UE. Come indicato nella comunicazione del 2023 sulla lotta contro la corruzione, la Commissione europea continuerà a discutere con le altre istituzioni sulla possibilità di compiere passi avanti verso la piena partecipazione dell'UE al GRECO.

53. In linea con la strategia dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025, con il piano d'azione dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025 e con le conclusioni del Consiglio su un approccio basato sui diritti umani nelle politiche in materia di droga, che definiscono il quadro politico e le priorità della politica UE in materia di droghe, l'UE proseguirà la stretta collaborazione con il gruppo di cooperazione internazionale sulle droghe e le dipendenze (gruppo Pompidou) per fornire conoscenze, supporto e soluzioni a favore di politiche sulla droga efficaci e basate su dati probanti, che rispettino pienamente i diritti umani.
54. L'UE è impegnata a collaborare strettamente con il CdE per promuovere il rispetto, la protezione e la garanzia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, raccomandando e promuovendo normative e politiche sulla lotta contro il terrorismo rispettose dei diritti. L'UE punterà inoltre a migliorare la risposta della giustizia penale in settori quali la radicalizzazione nonché il reinserimento e la riabilitazione dei responsabili di reati di terrorismo. Le misure antiterrorismo, comprese le misure volte a contrastare il finanziamento del terrorismo, devono rispettare i diritti umani e non devono essere strumentalizzate per limitare lo spazio civico, in violazione del diritto internazionale.
55. Nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, l'UE continuerà a dialogare con il CdE su questioni relative all'assistenza reciproca e ad altre forme di cooperazione giudiziaria, anche promuovendo la Convenzione sulla criminalità informatica (Convenzione di Budapest) e il suo secondo protocollo addizionale sulla cooperazione rafforzata, che consente la conservazione e lo scambio di prove elettroniche. L'UE continuerà altresì a dialogare con il CdE su questioni relative alla Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo (Convenzione di Varsavia), in particolare nel contesto dei negoziati in corso su un protocollo addizionale alla convenzione, volto a migliorare l'efficacia del recupero dei proventi di reato, salvaguardando nel contempo in modo efficace i diritti fondamentali delle persone interessate.
56. L'UE lavorerà inoltre con il CdE nel settore del traffico di beni culturali, in particolare nel contesto del futuro piano d'azione dell'UE sul traffico di beni culturali. Continuerà a promuovere la Convenzione del CdE sugli illeciti relativi ai beni culturali (Convenzione di Nicosia), che mira a prevenire e combattere il traffico illecito e la distruzione di beni culturali.